



NEWSLETTER

n.13

NOVEMBRE 2022
Anno V

in convenzione con



CONFINDUSTRIA
CHIETI PESCARA

Su questo numero:

CORTE di CASSAZIONE

**SUPERBONUS 110%
OPERAZIONI FRAUDOLENTE
POSSIBILE IL SEQUESTRO
DEI CREDITI DI IMPOSTA
NEL CASSETTO FISCALE.**



CORTE DI CASSAZIONE

SUPERBONUS 110 % E OPERAZIONI FRAUDOLENTE: POSSIBILE IL SEQUESTRO DEI CREDITI DI IMPOSTA NEL CASSETTO FISCALE

**La Corte di Cassazione
nella sentenza n. 40867/2022
estende l'applicabilità,
in danno della banca,
del sequestro preventivo dei crediti di
imposta da Superbonus 110%**

Da tempo, si avvertono preoccupazioni in merito alle distorsioni che alcuni operatori del settore parrebbero operare in ambito di cd. Superbonus 110% di cui al D.L. n. 34/2020 (convertito con s.m.i. dalla L. n. 77/2020).

Tale agevolazione fiscale, lungi dall'intento legislativo che ne aveva animato l'introduzione, parrebbe rivelarsi come una "occasione ghiotta" per la commissione di reati economici / fiscali;

da parte di coloro che tenterebbero di sfruttare indebitamente i benefici fiscali derivanti da tale misura agevolativa.

Il cd. Superbonus consiste in una detrazione fiscale da scontare nella misura del 110%; con riferimento alle spese sostenute dai contribuenti per la realizzazione di specifici interventi edilizi (finalizzati, a mero titolo esemplificativo all'efficienza energetica; al consolidamento statico; alla riduzione del rischio sismico degli edifici, etc...).

Ciò nei limiti, alle condizioni ed entro le tempistiche dettate dalla normativa di riferimento.

In alternativa a tale detrazione, è possibile beneficiare del cd. Superbonus mediante l'effettuazione di una scelta per un contributo anticipato; che assume le vesti di:

- un cd. sconto in fattura: ossia, uno **sconto praticato dai fornitori** dei

beni o servizi che effettuano gli interventi; fino ad un importo massimo dell'intervento. Ai fornitori viene poi riconosciuto un credito di imposta di importo corrispondente alla detrazione, che può essere oggetto – a sua volta – di cessione;



- o di una **cessione del credito d'imposta, in favore di determinati soggetti (ad esempio: banche, intermediari finanziari, etc..)**, corrispondente alla detrazione spettante; credito a sua volta trasferibile oppure utilizzabile in compensazione con altri debiti nei confronti dell'Erario.



Non si possono sottacere le conseguenze, anche in ambito penale, derivanti da un utilizzo distortivo ed elusivo dei predetti benefici fiscali; con applicazione, da parte delle autorità

competenti, di misure cautelari in materia.

Sul punto occorre segnalare la recente sentenza n. 40867/2022 (ultima, in ordine temporale, di 5 pronunce allineate) della Corte di Cassazione; la quale, in ambito di reati connessi al cd. Superbonus, si è pronunciata in merito all'utilizzo della misura cautelare del cd. sequestro preventivo con riferimento all'art. 321 c.p.p..

Per il tramite di tale misura cautelare infatti si era proceduto al congelamento dei crediti di imposta, oggetto di condotte fraudolente, che erano presenti nel cassetto fiscale dell'intermediario (che li aveva, illo tempore, acquistati).

In particolare, i Giudici di legittimità hanno confermato la possibilità di procedere al sequestro, in misura preventiva, in danno della Banca all'interno del procedimento connesso ai cd. reati da Superbonus; ciò nonostante la configurazione, all'interno del medesimo procedimento penale, dell'istituto bancario quale parte offesa.

La finalità del sequestro preventivo consisterebbe nell'impedire che la libera disponibilità di tali crediti (ritenuti quali "cose pertinenti" al reato) possa aggravare o prolungare le conseguenze del reato per il quale si procede; rendendoli inutilizzabili anche per il terzo beneficiario (seppure in buona fede).

Unica soluzione:
rivalersi sul debitore / reo.



Non si possono dunque sottacere le “controindicazioni” derivanti da una distorsiva applicazione della disciplina relativa al cd. Superbonus; la quale, oltre che apparire un “terreno fertile” per l’avvio di contenziosi in ambito civilistico e tributaristico, sembrerebbe implicare numerosi risvolti penalistici.



Avv. Davide Torcello



Avv. Giovanna Bratti